

■ SOVERATO Si tratta di radionuclidi naturalmente presenti Calalunga “radioattiva”, l’Arpacal pubblica i dati dei campioni prelevati dalla spiaggia incriminata

SOVERATO – Nessun pericolo radioattività a Calalunga di Montauro dopo il servizio montato dalle Iene. A ribadirlo è l’Arpacal che ieri ha pubblicato i dati delle analisi radiometriche nella zona, «dopo l’opportuna liberatoria rilasciata dall’autorità giudiziaria». L’analisi è stata effettuata su cinque campioni, quattro dei quali composti dalle sabbie dell’area, l’ultimo invece prelevato da uno dei frangiflutti in cemento armato. Ciò che è emerso nella dettagliata relazione pubblicata online è che «L’analisi comparata dei valori di concentrazione di attività e di composizione mineralogica delle sabbie, conferma la correlazione fra i radionuclidi di origine naturale ed i minerali che compongono i granuli del sedimento presente in tutta la letteratura menzionata». Si tratta di radionuclidi naturalmente presenti nella zona «con valori di concen-



La zona incriminata

trazione di radioattività confrontabili con i valori normalmente contenuti nelle matrici dello stesso genere e dalla composizione mineralogica simile». In particolare si tratta di radionuclidi «appartenenti alla catena di decadimento del Torio 232», notoriamente presenti in zone «dove esistono consistenti concentrazioni di monazite» ossia un particolare tipo di minerale ampiamente presente nella zona. Dunque, tutti i campioni sono rimasti al di sotto del limite strumentale ad esclusione dei primi due, dove sono state trovate concentrazioni del radionuclide artificiale Cesio 137, seppur in valori minimi. La ragione, spiega l’Arpacal, è il cosiddetto “fallout”, «dovuto ormai alla sua presenza nell’ambiente dopo gli esperimenti e gli incidenti nucleari che a partire dagli anni ‘60 hanno interessato l’intero pianeta».

v. p.